

LA PIEVE DI SAN PIETRO DI FELETTO



La pieve di San Pietro è l'edificio sacro più importante nonché la parrocchiale di San Pietro di Feletto, in provincia di Treviso e diocesi di Vittorio Veneto. Il primo nucleo della chiesa risale a un'epoca compresa tra VIII e IX secolo. L'edificio ancora esistente ebbe il suo sviluppo nell'XI secolo, quando prese forma l'attuale pieve. Nei secoli seguenti la chiesa si sviluppò e si arricchì di un numero crescente di affreschi, fino al XVI secolo, quando aveva ormai raggiunto l'aspetto attuale. Tutti i dipinti hanno beneficiato di un completo restauro tra il 1998 e il 2002, il quale consente oggi di godere delle suggestioni coloristiche originarie.

Situata in posizione panoramica sui colli del Feletto, la pieve guarda verso Refrontolo e le Prealpi bellunesi. L'edificio si raggiunge direttamente dalla strada attraverso una scalinata, da cui domina



un vasto paesaggio ancora prevalentemente rurale.

L'edificio si presenta con una facciata a salienti, davanti alla quale si apre un ampio porticato del XIII secolo, sotto il quale sono custoditi cinque preziosi affreschi tardo-medioevali: Sant'Antonio Abate,

Vergine col Bambino, Vergine con Santi, Sacrificio di Caino e Abele, Cristo della Domenica; in particolare quest'ultimo raffigura il Cristo sanguinante e vuole comunicare il messaggio del terzo comandamento, secondo cui lavorare nel giorno dedicato a Dio comporta per il Cristo un secondo martirio; posta nel sottoportico, l'immagine fa da monito a ogni visitatore.



A destra della facciata, in posizione autonoma sorge il campanile, struttura coeva in stile romanico, terminata da una cuspide cinquecentesca.

All'interno, a tre navate, sono custoditi antichissimi affreschi, eseguiti e stratificatisi tra il XII e il XV secolo. Il catino absidale è dominato da un grande Cristo

Pantocratore tra la Vergine e San Pietro del XIII secolo. I restanti affreschi sono del XV secolo: tra essi quelli che fanno da cornice alla cappella di San Sebastiano, sovrastata da volta a crociera, all'innesto dei cui costoloni vi è la mano di Cristo Pantocratore; qui è la sede del fonte battesimale.

